

XVI SESSION DE L'INSTITUT
INTERNATIONAL DE STATISTIQUE

ROME, 1925



*Un censimento fiorentino
sotto Napoleone I (1810)*

Ugo GIUSTI

173: 1/2. 39

ROMA
PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO
LIBRERIA
1925



XVI SESSION DE L'INSTITUT
INTERNATIONAL DE STATISTIQUE

ROME, 1925

*Un censimento fiorentino
sotto Napoleone I (1810)*

Ugo GIUSTI

ROMA

PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO

LIBRERIA

1925

XVI SESSION DE L'INSTITUT
INTERNATIONAL DE STATISTIQUE
1954

Un certain nombre
de Nations (1954)

UN CENSIMENTO FIORENTINO SOTTO NAPOLEONE I (1810).

Comunicazione di Ugo GIUSTI

Nel 1916 ebbi la ventura di ritrovare fra le carte destinate al macero del vecchio Archivio comunale di Firenze un documento di grande interesse per la storia demografica della città. Comprende sette grossi volumi di 1000 pagine circa ciascuno, saldamente legati in carta pecora e conteneva un elenco nominativo completo degli abitanti della città di Firenze nell'anno 1810. Da nessun ricercatore di antichità e curiosità fiorentine, da nessuno storico o demografo, nemmeno dai diligentissimi Repetti e Zuccagni Orlandini, era stato fatto cenno di questa preziosa anagrafe.

Più che di un censimento, nel senso odierno della parola, trattavasi infatti evidentemente di un'anagrafe o registro di popolazione, contenente strada per strada, casa per casa, le notizie seguenti per ogni singolo individuo :

Cognome e nome.

Nome del padre e nome e cognome della madre.

Data di nascita.

Luogo di nascita.

Durata della dimora in Firenze (per i nati fuori della città).

Professione o condizione.

Stato civile.

Pigione annua pagata o valore locativo dell'abitazione quando questa era di proprietà di chi la occupava.

Stato economico (ricco, benestante, comodo, povero, indigente).

Cause di eventuale assenza.

Osservazioni speciali.

Tutte queste notizie apparivano segnate con un'accuratezza di linguaggio e di scrittura che assicurava della diligenza dei compilatori e dava al documento, specialmente per quanto si riferiva alla denominazione esatta delle varie professioni e della posizione, entro la professione, degli individui descritti (scolaro, garzone, apprendista, in proprio, ecc.) un eccezionale valore anche dal punto di vista economico e linguistico.

Sentii subito il desiderio di elaborare secondo i metodi dei moderni censimenti il materiale raccolto con tanta precisione nei sette grossi volumi e, superando quei gravi ostacoli che sogliono opporsi nei pubblici uffici, a lavori di tal genere, mi accinsi all'opera che potei lentamente compiere, senza speciali stanziamenti, profittando della cooperazione volonterosa e disinteressata del personale d'ufficio.

Potei pure rintracciare nell'Archivio storico del Comune e nell'Archivio di Stato tutti i documenti che si riferivano alle origini e all'ordinamento del censimento: anzi quelle ricerche mi posero fra mano così ricca messe di atti e di notizie su tutta la vita demografica, industriale, culturale, sociale della città sotto l'Impero napoleonico e la granduchessa Elisa, da invogliarmi a preparare un lavoro di più vasta mole su *Firenze napoleonica*.

Di questo lavoro assai innanzi, ma non ancora potuto portare a compimento per altri impegni sopraggiunti, presento qui, in forma ridotta, soltanto la parte riferentesi al registro di popolazione sopra ricordato, alle norme colle quali esso fu compilato, ai criteri adottati per l'elaborazione delle notizie in esso contenute, ai risultati principali cui si è pervenuti.

* * *

Fino dal 21 ottobre 1808 la Giunta di Toscana aveva ordinata una numerazione uniforme di tutte le case poste dentro la città di Firenze e il *Maire* della città dava esecuzione a tale ordinanza il 24 ottobre successivo mettendo come termine a tale lavoro il 1° gennaio 1809 e accennando ai vantaggi che da questo sarebbero venuti ai servizi della Posta, della Polizia e degli Alloggi militari.

La numerazione fu iniziata dando il n. 1 al Palazzo Vecchio, sede del Governo, e trovò termine col n. 8028.

Occorre subito osservare che in quel tempo, e fino al 1865, il Comune di Firenze non si estendeva oltre le mura urbane, appartenendo le case dei sobborghi a Comuni limitrofi.

Con altro decreto in data 9 novembre 1808 il *Maire* divideva la città in sei circondari, quattro dei quali sulla destra dell'Arno e due sulla sinistra, in corrispondenza ai circondari della giustizia di pace e ai Commissariati di Polizia.

Seguivano: la deliberazione della Giunta di Toscana del 29 dicembre 1808 e quella del *Maire* in data 20 marzo 1809, accompagnata dalla circolare di pari data ai Commissari di polizia che riportiamo cogli altri due documenti sopra indicati.

(Estratto dai Registri della Giunta di Toscana).

SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 1808

In nome dell'Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno ;

La Giunta stabilita per Decreto Imperiale del 12 maggio ;

Veduta la Legge del 23 novembre decorso sulle finanze dell'Impero ;

La Giunta considerando, che l'applicazione regolare della Legge del 23 novembre decorso non può aver luogo che dopo la perfetta verificaione della popolazione di ogni comunità ;

Che gli stati della popolazione formati sotto il passato governo sembrano partecipare di diversi errori,

Decreta come cosa urgente :

Art. 1. — Sarà fatto dai Prefetti dei dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrone e del Mediterraneo, durante i quattro primi mesi dell'anno 1809, un censimento generale della popolazione dei loro dipartimenti.

Art. 2. — Questo censimento dovrà presentare la dimostrazione esatta e distinta della popolazione dei due sessi in ciascheduna comunità e comunelli, del numero delle famiglie, fuochi e case che le compongono.

Art. 3. — Sarà formato un prospetto particolare di tutte le Comunità, che per la riunione dei loro abitanti in una sola località, e senza l'aggregazione dei comunelli che ne dipendono, formano una popolazione da duemila anime al di sopra.

Art. 4. — I Prefetti potranno per arrivare a dei risultati più esatti far concorrere al detto censimento i giudici di pace, i *maires*, e i curati di ciascuna parrocchia e incaricargli separatamente o in comune di quelle parti di lavoro che giudicheranno convenienti.

Art. 5. — Le tavole di censimento di ciascun circondario saranno trasmesse ai Prefetti dai Sottoprefetti rispettivi, che dovranno precedentemente verificarle.

Art. 6. — Le tavole così formate saranno dirette al Governo al primo maggio prossimo avvenire.

Art. 7. — La presente deliberazione sarà inserita nel Buletto.

Firmati : Il Governatore Generale Presidente della Giunta :

Conte DI MENOI CRABAN, J. M. DE GERANDO, JANETT.

L'Auditor al Consiglio di Stato :

Il Segretario generale : C. BALBO.

IL MAIRE DELLA CITTÀ DI FIRENZE
BALI DEL MILITARE ORDINE DI S. STEFANO

Veduto il decreto dell'Imperial Giunta in data del 29 dicembre 1808 pubblicato col Buletto n. 121 con il quale si ordina un censimento generale della popolazione delle rispettive Comuni.

Veduta la circolare del signor Prefetto del Dipartimento nell'Arno del 6 marzo corrente,

Delibera :

Art. 1. — I Signori Commissari di Polizia, e sotto la loro direzione gli Agenti di polizia sono incaricati del Censimento generale sopra espresso per il loro rispettivo circondario, o cantone.

Art. 2. — Per la più sollecita ultimazione di questo lavoro potranno valersi dei lumi e dell'opera dei signori curati delle rispettive parrocchie.

Art. 3. — Per l'uniformità ed esattezza delle operazioni saranno loro rimesse delle istruzioni e delle tabelle comprensive dei diversi articoli, che serviranno di base e regola alla buona direzione.

Art. 4. — Tutti i cittadini si presteranno a somministrare ai rispettivi commissari ed agenti le notizie delle quali saranno richiesti in rapporto ai loro individui e famiglie.

Art. 5. — L'operazione dovrà essere definitivamente ultimata e rimessa al Segretariato della Mairie il dì 25 del prossimo venturo mese di aprile.

Dal Palazzo della Comune, il 20 marzo 1809.

E. PUCET.

(Copialettere del 1808, Serie 5-122).

SEGRETERIA GENERALE
CIRCOLARE AI SIGNORI COMMISSARI DI POLIZIA.

Li 20 marzo 1809.

Una mia Deliberazione in Stampa che vi acompagno, vi porrà a portata, o signor Commissario, del lavoro di cui vi ho affidata la formazione.

Siccome ciò che ho in mira non consiste soltanto nell'eseguire quello che prescrive il *Bullettino* N. 121 ma si estende bene più oltre, egli è perciò necessario che io vi confidi i miei progetti in tutta la loro estensione affinchè possiate corrispondere con precisione.

Tre sono gli oggetti che ho in mira :

Primo. — Di dare sfogo a quanto prescrive il titolo primo della Legge dei 19 e 22 *juillet* (sic) 1791 agli articoli 1, 2, 3 col porre in essere lo stato degli abitanti della città, loro nomi, età, stato di nascita, ultimo domicilio, professione, mestiere o altri mezzi di sussistenza, di quelli che non sono in istato di lavorare, di quelli che lo sono, e non si applicano ad alcun mestiere, di quelli che ricusano di dare alcuna dichiarazione, e che debbono perciò riguardarsi come sospetti.

Secondo. — Di venire in cognizione di tutti quei giovani che possono essere sfuggiti l'anno scorso ed il corrente alla coscrizione, e di porre in opera con precisione l'età di tutti quelli che debbono un giorno esservi sottoposti.

Terzo. — Di dare sfogo alla Commissione ingiunta ai *Maires* con la circolare del signor Prefetto dei 6 marzo correata, e di conoscere quali sono i cittadini capaci di sopportare gli alloggi militari, tanto presso di sè, che fuori delle loro case.

La tabella che io pure vi trasmetto contiene tutte le ricerche che sono necessarie per venire a capo di questo saldo lavoro, che deve risparmiarci per l'avvenire una non indifferente quantità di occupazioni.

Se l'operazione potesse eseguirsi nella sua totalità da voi non mi diffonderei in ulteriori e minute istruzioni, ma siccome dovranno agirvi anche gli agenti di Po-

lizia, così io credo di dovere scendere ad un maggiore dettaglio perchè questa conservi l'uniformità e precisione tanto necessario in simili affari.

Riepilogando pertanto le indicazioni delle rispettive caselle vi prevengo che dovrà essere dato a ciascuna l'appresso sfogo.

Numero delle famiglie.

Si noterà in questa colonna con numero arabo tutte le famiglie cominciando dalla prima, e seguitando progressivamente fino all'ultima, siano composte di più o di meno individui.

Numero delle teste.

Con gli stessi numeri si designeranno in questa colonna progressivamente, tutte le teste di qualunque sesso, condizione, età, esse siano.

Cognome e nome e nome del padre.

Si avvertirà di spiegare se il padre del descritto sia vivo o morto ed il nome e cognome della vera madre.

Nascita.

Egli è indispensabile, che sia notato il giorno preciso, il mese e l'anno di nascita di ciascheduno, e molto più poi di tutti quegli che visibilmente apparissero essere sotto l'età dei 24 anni, mentre per quelli che sembrassero pienamente di un'età maggiore potrà notarsi in portata l'età che eglino stessi denunziano.

Siccome non è sperabile che tutti abbiano presso di sé la fede di nascita, né conviene aggravare i poveri di questa spesa, così per quegli individui che sono sotto l'età di 24 anni e non hanno da somministrare il giorno ed il mese preciso della nascita servirà prendere il solo anno per quindi con comodo potere rettificare la loro portata, con i libri di nascita di S. Maria del Fiore.

Luogo di nascita. Quale sia il capoluogo nel quale siano nati.

Dimora, tempo di dimora. Va notato il nome della strada di abitazione, il numero della casa, gli anni ed i mesi di dimora almeno per approssimazione.

E da avvertirsi che devono portarsi su questo stato anche quei forestieri sia toscani che esteri che fossero domiciliati, impiegati o abitanti da un anno in Firenze, ed anche da minore tempo, *sempre che non siano di passaggio.*

Professione. - Dovrà notarsi se il descritto sia possidente, banchiere, mercante, bottegaio ecc.

Situazione economica e stato civile. - Quanto a questi articoli conviene avere la massima attenzione e per l'uniformità del lavoro e perchè possa a colpo d'occhio estrarsene i risultati.

La detta unità riportata nella rispettiva casella è un'indicazione più che sufficiente e tanto il povero che il ricco o benestante, quanto il maschio che la femmina serve distinguerli con un N. 1 perchè risommate poi tutte le rispettive unità alla fine della carta, viene ad aversi il numero dei ricchi, dei poveri, dei maritati maschi, delle femmine maritate, e così di ogni articolo rispettivamente.

Assenza e causa di assenza.

È necessario descrivere anche gli assenti sia per delle cause permanenti, o temporanee, sia che siano in Toscana o fuori di stato. Quelli che fossero in campagna per diporto, o per affari, possono notarsi *come presenti.*

È necessario precisare le cause di assenza, il luogo e ove si è diretti, e specialmente se si tratta di militari all'armata, indicando se siano coscritti o volontari, o se servono qualche potenza estera.

Osservazioni. — Potrà notarsi, in questa colonna se il descritto fosse incapace di procurarsi la sussistenza, se cieco, se storpio, se volontariamente ozioso, se sospetto, e tutto quel più che il signor Commissario crederà conveniente.

La difficoltà delle operazioni rese necessarie una preparazione assai più lunga di quella prevista e nuove disposizioni del *Maire*, intese soprattutto a dare ai Commissari di polizia l'aiuto di un cospicuo numero di cittadini, anche per assicurarsi una miglior corrispondenza da parte della popolazione.

Così soltanto il 16 dicembre 1809 il *Maire* nominò 114 *probi e capaci cittadini* (in gran parte religiosi) ai quali fu affidata la rilevazione.

Accompagnavano la lettera di nomina le seguenti istruzioni :

CIRCOLARE DEL MAIRE

AI CITTADINI INCARICATI DI COMPIERE IL CENSIMENTO (1).

In conformità della mia Deliberazione del dì 16 dicembre decorso, Voi Signore, siete uno de' Commissari da me nominati per portarvi a tenore dell'articolo 9 della Legge dei 19 e 22 luglio 1791 alle Case degli abitanti di questa città per ricevere da ciascun individuo le dichiarazioni dei nomi, cognomi, nomi del padre e della madre, età, luogo di nascita, ultimo domicilio, professione, ed altri mezzi di sussistenza.

Ciascun capo di famiglia dovrà farvi le dette dichiarazioni di tutti gli individui compresi nella di lui famiglia, non escluse le persone di servizio, che coabitassero nell'istessa casa col padrone.

Il capo di casa dovrà indicarvi il valor locativo, o sia la pigione, che paga per la sua abitazione, e se è proprietario o livellario indicherà la pigione che meriterebbe il fondo se si dovesse appigionare.

I domestici a salario tanto scapoli che ammogliati, che non convivono con i loro padroni, dovranno essere iscritti non nella famiglia del padrone, ma al rispettivo numero della casa da essi abitata.

È importantissimo, che nell'indicazione della professione o mestiere ciascuno dichiari, se è capo di negozio, traffico, o bottega, accomandatario, ministro o commesso, come pure se è lavorante, o garzone, o lavori per conto di altri nella propria casa e perciò sarete cauto nelle interrogazioni da farsi a ciascun individuo, per evitare qualunque errore.

Chi ricusa fare le suddette dichiarazioni deve essere iscritto nel Registro sotto i suoi connotati e dimora con la nota di *Gente sospetta*. Quelli che faranno false dichiarazioni vi saranno iscritti con la nota di *Gente male intenzionata*, e perciò avvertirete ciascuno ad esser sincero o veridico nelle dichiarazioni, per non incorrere nella censura di detta Legge.

(1) Archivio storico del Comune di Firenze. — Filza di lettere, ecc. — Affari dell'Interno 1810, Serie 2a. — 174.

Nel caratterizzare lo stato economico di ciascun individuo e famiglia conviene usare la massima diligenza ed attenzione ed, in dubbio, prenderete le opportune informazioni e concerterete l'occorrente col Commissario di Polizia.

Soprattutto le due ultime classi di povero e d'indigente esigono il più scrupoloso esame in tutte le circostanze e rapporti della famiglia, essendovi una diversità grande tra il povero e il vero indigente. Per caratterizzare questo ultimo conviene assicurarsi che non abbia mezzi di sussistenza neppure col lavoro delle proprie braccia e che anche una minima spesa gli toglierebbe il necessario, nè sarebbe in grado di sopportarla. Non se ne possono dare precisi dettagli, dipendendo ciò da molte circostanze, che devono valutarsi nel concreto del caso.

Dovrete uniformarvi ai Modelli stampati, che vi saranno da me consegnati per mezzo del Commissario di Polizia in quella quantità, che può abbisognare all'operazione affidatavi.

In ogni caso di dubbio o difficoltà potrete rivolgervi a me, o al Commissario di Polizia per averne le opportune istruzioni e schiarimenti.

Io vi considero come un mio cooperatore, e perciò non saprei abbastanza raccomandarvi la diligenza, vigilanza, attenzione ed esattezza in una operazione di tanta importanza per i molteplici rapporti che ha e deve avere nei diversi oggetti di amministrazione che dipendono interamente da questo Registro.

Vivo nella fiducia che Voi, Signore, corrisponderete alla confidenza che ho avuta nel nominarvi, e mi somministrerete l'occasione di far conoscere al Governo il vostro zelo nel pubblico servizio.

Intanto ho il piacere di confermarvi con tutto l'ossequio

H. Maire - E. Pucci.

Dall'insieme dei documenti qui riportati e dall'esame del registro può rilevarsi come il censimento di cui qui si dà notizia si avvicini più, in conformità degli scopi pei quali fu preparato, ad una determinazione della popolazione residente o di diritto piuttosto che a una rilevazione completa della popolazione presente secondo i nostri odierni criteri.

Restano infatti esclusi dalla indagine:

- a) I militari di guarnigione;
- b) I forestieri di passaggio;
- c) Gli ammalati degenti negli ospedali (esclusi i cronici).

* * *

La elaborazione delle notizie contenute nel registro di popolazione, preparato coi criteri sopra esposti fra il gennaio e l'aprile 1810 fu compiuta trascrivendo i singoli dati su cartoline individuali, fra le quali si distingueva con diverso colore quella del capo-famiglia, che veniva completata colle notizie relative alla composizione della famiglia e alla pigione pagata.

Modello della cartolina di spoglio.

Via		Stato Civil:
Anno nascita	Permanenza anni	
Luogo di nascita		V
Professione		C
.....		Condizione
.....		R
.....		B
.....		C
Componenti N. di cui dipendenti N.		P
Pigione annua		I
FAMIGLIA		
OSSERVAZIONI		

Una prima rilevazione fu fatta strada per strada dando luogo così ad uno stradario completo della città nel 1810. Nella impossibilità di poter riportare qui per intero questo documento che fornisce per le 522 strade e piazze comprese nella Firenze di allora anche il riferimento alla denominazione odierna, ne riproduciamo qui la prima pagina :

Modello di pagina dello stradario Fiorentino nell'anno 1810.

NOME delle Vie, Piazze ecc. nel 1810	NOME ATTUALE (S. N. - stesso nome)	Circondario	Edifici	Famiglie					Totale numero famiglie	Abitanti
				Riccche	Bene- stanti	Omnide	Povere	Indigenti		
Abbaco (Piazza) . . .	Soppressa	3	3	—	—	—	4	—	4	24
Acqua (Via dell')	Via Guelfa in parte	162	22	—	—	3	13	30	46	202
Acqua (Via dell') . .	S. N. in parte	3	5	—	—	—	8	—	8	27
Adimari (Piazza degli)	S. N.	3	7	—	2	2	13	—	17	77
Adimari (Via degli) .	Via Calzaioli in parte	5	8	—	—	1	13	—	14	62
Agli (Piazza degli) . .	Via degli Agli in parte	3	6	1	—	5	6	4	16	75
Agli (Via degli) . . .	S. N. in parte	3	3	—	—	—	4	—	4	15
Agnolo (Via dell') . .	S. N. in parte	3	30	—	—	2	15	65	82	259
Agostino (Piazza S.)	Costa S. Giorgio	5	2	—	—	—	1	—	1	4
Agostino (Via S.)	S. N.	5	25	—	4	8	39	18	69	278
Alberighi (Piazza de- gli)	S. N.	3	2	—	—	—	5	—	5	19
Albero (Via dell')	S. N.	2	25	—	—	2	40	22	64	234
Albizi (Borgo degli)	S. N. in parte	3	25	—	7	16	7	3	33	210
Aldobrandini (Piazza degli)	Piazza Madonna Aldobrandini	2	5	1	1	1	4	1	8	30
Alfani (Via)	S. N. in parte	1	22	1	—	3	13	13	30(1)	163
Allegri (Borgo) . . .	S. N. in parte	4	42	—	—	1	18	79	98	347
Alloro (Via dell') . .	S. N.	2	20	—	1	4	31	22	58	222
Altoviti (Chiasso) . .	Chiasso de' Soldanieri	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Altoviti (Chiasso) . .	S. N.	3	4	—	—	1	2	7	10	32
Ambrogio (Piazza S.)	S. N.	4	2	—	—	—	1	2	3(2)	66

(1) Monastero degli Angiolini con 35 persone.

(2) Convento delle Convertite con 57 persone.

Per un certo numero di strade appositamente scelte in modo da rappresentare gli aspetti differenti dal punto di vista economico, delle diverse zone della città, si riporta qui la classificazione degli affitti annui pagati in scudi toscani (1 scudo di 10 paoli valeva fr. 5,60).

**Affitti annuali pagati, classificati secondo l'ammontare degli affitti stessi
in alcune strade della città di Firenze nel 1910.**

STRADE.	Affitti annuali pagati						Pigione ignota	Totale
	fino a 5 scudi	da scudi 6 a 10	da scudi 11 a 20	da scudi 21 a 50	da scudi 51 a 100	da scudi 100 in oltre		
Albizzi (Borgo degli)	1	1	5	14	10	2	—	33
Apostoli (Borgo S.)	—	10	13	10	3	1	—	37
Baccano (Via del)	2	3	8	5	—	—	—	18
Bardi (Via de')	21	57	39	33	8	3	9	170
Camaldoli (Via)	63	52	2	1	—	—	1	119
Croce (Borgo la)	45	85	33	9	1	1	5	179
Frediano (Borgo S.)	103	179	37	5	1	—	3	328
Ghibellina (Via)	17	27	41	20	6	3	1	115
Ginori (Via de')	3	14	13	22	7	4	4	67
Imperiale (Piazza)	—	—	3	10	7	—	—	20
Larga (Via)	4	10	27	37	16	7	19	120
Legnaioli (Via dei)	—	5	11	13	3	2	5	39
Lungo l'Arno (Via)	4	12	11	13	4	—	1	45
Maggio (Via)	11	30	59	31	11	—	3	145
Maria Novella (Piazza S.)	2	5	18	14	5	4	1	49
Martelli (Via de')	—	3	2	12	7	4	—	28
Ognissanti (Borgo)	54	162	114	28	5	5	9	377
Pitti (Piazza de')	6	10	12	10	1	2	—	41
Porciaia (Via)	21	55	16	—	—	—	2	94
Porta Rossa (Via)	8	31	26	18	—	1	3	87
Prato (Via sul)	28	59	173	5	1	—	9	275
Scala (Via della)	23	57	45	33	5	1	8	172
Servi (Via de')	4	38	25	37	14	1	8	127
Spirito (Piazza S.)	1	15	27	4	1	1	—	49
Strozzi (Piazza)	19	17	4	6	1	1	1	49
Terme (Via delle)	4	15	4	6	2	—	—	31
Tornabuoni (Via)	—	—	—	3	2	1	1	7
Valfonda (Via)	27	52	80	35	3	3	10	210
Velluti (Via de')	5	20	9	3	—	—	1	38
Vigna Nuova (Via)	13	24	23	13	6	1	13	93
Zanobi (Via S.)	75	153	163	27	3	—	35	456
IN COMPLESSO	564	1.201	1.043	477	133	48	152	3.618

Su 3618 famiglie per le quali si è rilevato l'ammontare dell'affitto pagato, 2808, e cioè oltre tre quarti del complesso, pagavano quindi affitti annui inferiori ai 20 scudi: in numero scarsissimo erano gli affitti superiori ai 100 scudi

* * *

La popolazione complessiva censita nella città di Firenze alla data suddetta risultava composta di 72362 abitanti, raggruppati in convivenze e famiglie nel modo qui indicato:

Convivenze	55	con	3745	componenti
Famiglie	17716	con	68617	id.
<hr/>				
Convivenze e famiglie . . .	17771	con	72362	id.

Per ogni convivenza si avevano in media 68 persone, per ogni famiglia persone 3,9.

Si è già fatto notare come nel numero complessivo sopra indicato non siano compresi i militari, nè i forestieri di passaggio, nè i malati non cronici degenti negli ospedali. La popolazione presente complessiva nella città di Firenze agli inizi del 1810 può calcolarsi quindi, integrando il numero suddetto sulla base di notizie desunte da altri documenti, in 78000 abitanti circa.

Le convivenze si classificavano nel modo seguente:

Conventi e case religiose maschili	15	con	574	persone
Conventi e case religiose femminili.	23	"	1482	id.
Casarme	1	"	68	id.
Ospedali	6	"	1182	id.
Ospizi	2	"	59	id.
Collegi e scuole	8	"	380	id.
<hr/>				
In complesso	55	"	3745	.

Le 17716 famiglie si distinguevano nel modo seguente secondo il numero dei membri di cui erano composte :

Numero dei membri per famiglia	Numero delle famiglie	Su 1000 famiglie
1.	1529	86
2.	4047	228
3.	3598	203
4.	2865	162
5.	2181	123
6.	1451	82
7.	881	50
8.	502	28
9.	262	15
10.	170	10
11 e più	230	13
	17716	1000

Secondo la condizione economica la distinzione delle famiglie medesime appariva la seguente :

Condizione	Famiglie	Su 1000 famiglie
Ricca	81	5
Benestante	308	17
Comoda	1620	91
Povera	9034	510
Indigente	6673	377
	17716	1000

Uno speciale elenco descrittivo delle 81 famiglie qualificate come ricche indica per ciascuna di esse il nome e la professione del capo-famiglia, l'indirizzo di abitazione, il numero dei componenti, quello dei domestici, la pigione pagata o l'eventuale appartenenza dell'abitazione e la provenienza. Accanto alle antiche famiglie fiorentine Strozzi, Gondi, Ricasoli, Tolomei, Martelli, Guicciardini, Corsini, Torrigiani,

Altoviti, Bartolommei, Pucci (da queste due ultime famiglie uscirono i due *Maires* di Firenze durante il periodo napoleonico), Capponi, Della Gherardesca, Salviati, Settimanni, Rinuccini ed altre, si trovano nell'elenco dei ricchi pochi negozianti israeliti o forestieri e qualche alto funzionario francese.

Secondo il numero dei membri (con e senza domestici) le famiglie ricche si ripartivano nel modo seguente :

Componenti	esclusi i domestici	compresi i domestici
1	19	1
2	13	4
3	14	4
4	12	5
5	9	5
6	6	12
7	2	7
8	1	8
9	2	6
10	—	2
11 e più	(1) 3	(2) 27
	81	81

In complesso le 81 famiglie comprendevano 275 membri di famiglia e 415 domestici, la composizione media per famiglia ricca, senza contare i domestici, risultava di membri 3,6; con inclusione di questi, il numero medio dei membri per famiglia saliva a 8,7.

La tabella a pag. 16 classifica la popolazione fiorentina per età, sesso e stato civile.

(1) 1 di 18 membri

(2) 3 da 11 membri; 8 da 12; 3 da 13; 1 da 14; 3 da 5; 1 da 16; 3 da 17; 1 da 18; 1 da 22; 1 da 25; 1 da 26.

Popolazione distinta per anno di nascita, sesso e stato civile

ANNO di nascita	Cellibi e nubli		Coniugati		Vedovi		Stato civile ignoto		TOTALE		
	Maschi	Fem- mine	Maschi	Fem- mine	Ma- schi	Fem- mine	Ma- schi	Fem- mine	Maschi	Fem- mine	Com- plesso
1810	118	135	—	—	—	—	—	—	118	135	253
1809	968	933	—	—	—	—	—	—	968	933	1,901
1808	728	742	—	—	—	—	—	—	728	742	1,470
1807	676	657	—	—	—	—	—	—	676	657	1,333
1806	693	622	—	—	—	—	—	—	693	622	1,315
1805	603	619	—	—	—	—	—	—	603	619	1,222
1800-1804	2,549	2,503	—	—	—	—	—	—	2,549	2,503	5,052
1799-1795	2,620	2,692	—	11	—	—	3	1	2,623	2,704	5,327
1794-1790	2,368	3,116	75	241	2	9	5	6	2,450	3,372	5,822
1789-1785	1,983	2,277	693	1,448	21	48	9	6	2,706	3,779	6,485
1784-1780	1,491	1,327	1,461	2,144	32	129	4	6	2,988	3,606	6,594
1779-1770	1,395	1,641	3,204	3,612	115	445	2	2	4,716	5,700	10,416
1769-1760	950	1,070	3,307	2,690	219	830	6	5	4,482	4,865	9,347
1759-1750	747	974	2,353	1,831	327	1,120	2	5	3,429	3,930	7,359
1749-1740	516	709	1,529	819	364	1,052	6	6	2,415	2,586	5,001
1739-1730	191	349	610	207	275	541	2	2	1,078	1,099	2,177
1729-1720	70	71	108	32	71	134	1	1	250	238	488
1719-1710	2	1	7	1	6	8	—	1	15	11	26
Età ignota	308	268	87	50	10	31	9	2	414	360	774
Totali	18,976	20,706	13,434	13,365	1,442	4,347	49	43	33,901	38,461	72,362

Se ne riassumono i dati nelle cifre seguenti :

Popolazione	Maschi	Femmine	Totale
<i>a) per età</i>			
Fino ai 10 anni	6335	6211	12546
Da 11 a 20 id.	5073	6076	11149
Da 21 a 40 id.	10410	13085	23495
Da 41 a 60 id.	7911	8795	16706
Oltre i 60 id.	3758	3934	7692
Età ignota.	414	360	774
Totale	33901	38461	72362
<i>b) per stato civile</i>			
Celibi e nubili.	18976	20706	39682
Coniugati	13434	13365	26799
Vedovi	1442	4347	5789
Stato civile ignoto	49	43	92
	33901	38461	72362

La tavola a pag. 18 classifica la popolazione di età superiore a 10 anni secondo la professione esercitata o la condizione e, per ogni professione e condizione, secondo il luogo di nascita.

Complessivamente la popolazione adulta si distingueva, secondo il luogo di nascita, nei seguenti gruppi:

Luogo di nascita	Popolazione di età superiore ai 10 anni	su 1000 abitanti
Firenze	48,213	806
Toscana	10,042	168
Altre regioni d'Italia.	1,163	19
Estero	398	7
In complesso	59,816	1000

Popolazione di età superiore a 10 anni
classificata per sesso, per singoli gruppi di professioni e per provenienza.

PROFESSIONE o CONDIZIONE	Maschi	Femmine	Luogo di nascita				Totale
			Firenze	To- scana	Italia	Estero	
AGRICOLURA.							
Contadini, ortolani ecc. . .	261	51	153	152	5	2	312
INDUSTRIE.							
Di lusso e di precisione. . .	439	7	405	25	10	6	446
Metallurgiche	758	1	677	47	16	19	759
Edilizie	579	2	427	129	12	13	581
Chimiche	95	5	79	18	2	1	100
Del legno e della paglia . . .	1079	21	984	111	2	3	1100
Della carta e tipografiche.	135	2	124	7	5	1	137
Tessili	1019	5078	5339	691	57	10	6097
Delle pelli, ossa ecc.	480	7	456	23	6	2	487
Del vestiario	2380	1014	2996	300	89	9	3394
Alimentari	299	4	248	38	1	16	303
In genere.	111	6	102	10	4	1	117
Totale delle industrie	7374	6147	11837	1399	204	81	13521
di cui:							
<i>Artigiani</i>	<i>3821</i>	<i>6036</i>	<i>8539</i>	<i>1152</i>	<i>155</i>	<i>61</i>	<i>9907</i>
<i>Operai dipendenti</i>	<i>3553</i>	<i>61</i>	<i>3298</i>	<i>247</i>	<i>49</i>	<i>20</i>	<i>3614</i>
COMMERCIO.							
Commercianti in genere . . .	1112	81	977	151	53	12	1193
Albergatori, trattori, caffettie- ri, tabaccaia	396	44	331	87	17	5	440
Venditori di generi alimentari.	1430	82	1212	291	7	2	1512
Venditori ambulanti	312	18	269	50	5	6	330
Totale commercio	3250	225	2789	579	82	25	3475
di cui:							
<i>Padroni</i>	<i>2034</i>	<i>219</i>	<i>1714</i>	<i>455</i>	<i>61</i>	<i>23</i>	<i>2253</i>
<i>Garzoni</i>	<i>1216</i>	<i>6</i>	<i>1075</i>	<i>124</i>	<i>21</i>	<i>2</i>	<i>1222</i>
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA.							
Impiegati pubblici	788	4	533	174	34	51	792
Impiegati privati	718	24	654	76	9	3	742
Militari	438	—	333	83	18	4	438
Totale amministrazione.	1944	28	1520	333	61	58	1972

PROFESSIONE o CONDIZIONE	Maschi	Femmine	Luogo di nascita				Totale
			Firenze	To- scana	Italia	Estero	
CULTO, PROFESSIONI E ARTI LIBERALI.							
Clero secolare.	1193	—	737	408	27	21	1193
Clero regolare.	268	1495	884	837	31	11	1763
Rabbini	1	—	—	—	1	—	1
Medici, chirurghi, levatrici . .	143	19	93	56	9	4	162
Farmacisti	58	—	52	4	2	—	58
Avvocati, notari	225	—	115	104	5	1	225
Ingegneri, architetti, ecc. . . .	44	1	28	15	2	—	45
Matematici, computisti.	76	—	69	7	—	—	76
Insegnanti	111	67	129	35	5	9	178
Comici, cantanti, ecc.	54	18	42	7	21	2	72
Maestri di ballo, di equitazione, di scherma	36	18	36	4	14	—	54
Musicisti	110	3	92	11	8	2	113
Pittori, scultori, incisori ecc.	205	3	143	34	26	5	208
Totale culto, profes- sionisti, artisti	2524	1624	2420	1522	151	55	4148
SERVIZI DOMESTICI	4454	3335	3880	3688	192	29	7789
VIVENTI DI REDDITO.							
Possidenti, benestanti	1173	2502	2923	580	179	83	3765
Pensionati e impiegati	902	65	680	242	31	24	967
Studenti	329	42	275	81	13	2	371
Totale viventi di reddito	2404	2699	2868	903	223	109	5103
CONDIZIONI NON PROFESSIONALI.							
Prostitute, accattoni	301	247	453	80	13	2	548
Senza professione e professione ignota	5054	17894	21293	1386	232	37	22948
Totale condizioni non professionali	5355	18141	21746	1466	245	39	23496
IN COMPLESSO	27566	32250	48213	10042	1163	398	59816



Le necessità dello spazio hanno imposto di riassumere i dati del censimento per classi professionali molto comprensive, cosicchè la tabella sopra riportata non può riprodurre, attraverso le numerose denominazioni dei singoli mestieri d'allora, gli aspetti caratteristici della vita economica ai primi del XIX secolo, come appaiono dai prospetti analitici. Così fra i pensionati si trovano compresi gli *impiegati soppressi*, e cioè i vecchi impiegati dei governi toscani allontanati dal nuovo regime; gli *incisori in rame* (era a Firenze fra gli altri in quel tempo Raffaello Morghen, che l'imperatore dei francesi onorava d'incarichi) spariscono fra i pittori, scultori ed altri artisti; le numerose qualifiche dell'industria tessile, già fiorente a Firenze e in quel tempo in grave crisi per i danni prodotti dal blocco continentale, si confondono in una voce sola generale, venendo così a scomparire i *battitori*, gli *incannatori*, i *calicanti*, i *lustratori*, i *manganatori*, i *purgatori*, e tante altre denominazioni tratte dalle diverse lavorazioni dell'industria.

Così pure la denominazione incolore di « commercianti in genere » assorbe, con una infinità di *ricenditori* grandi e piccoli, con i *banchieri*, gli *scontisti* e i *cambia-monete*, anche gli *strozzi*, qualifica che è da credere non sia stata proprio denunziata dal censito, ma a lui applicata dal « probo e capace cittadino » incaricato del censimento.

Per dare un'idea della grande varietà del minuto commercio di allora e, insieme, anche della precisione colla quale il censimento raccolse le notizie, si riportano qui a titolo di esempio le voci che nella elaborazione furono raccolte sotto il nome di *macellaio* (compreso nella unita tabella riassuntiva fra i « venditori di generi alimentari »: *macellaio - macellaio in strada* o di *malacarne*, *agnellaio*, *pollaio*, *trippaio*, *testaio*, *sciattino*, *pelateste*, *frattagliaio*, *barullo*.

* *

Per mostrare con maggiore evidenza alcune delle principali caratteristiche demografiche della Firenze napoleonica, metteremo a confronto i principali risultati del censimento del 1810 con quelli ricavati dal censimento generale italiano del 1921, ricordando peraltro come in questo confronto debba tenersi presente il carattere particolare del censimento napoleonico nel quale, come si è già detto, non sono compresi nè la maggior parte dei militari di guarnigione, nè gli stranieri di passaggio, nè i degenti per malattie acute. Si tratta di un numero complessivamente non grande di persone, in prevalenza di sesso maschile e di età giovanile e media.



Famiglie distinte secondo il numero dei membri.

Numero dei membri	Su 1000 famiglie	
	nel 1810	nel 1921
1	80	80
2	228	186
3	263	226
4	162	196
5	123	136
6	82	83
7	50	45
8	28	23
9	15	12
10	10	6
11 e più	13	7
	1000	1000

Per ogni famiglia si avevano 3.9 membri nel 1810, 3.8 membri nel 1921.

Complessivamente quindi la composizione familiare non presenta, attraverso oltre un secolo, differenze notevoli: appena è da segnalare una diminuzione nelle piccolissime famiglie fino a 2 membri e un corrispondente aumento di quelle fra 3 a 5 membri.

	Sesso	
	Maschi	Femmine
Nel 1810	468	532
Nel 1921	472	528

La lieve differenza nella distribuzione dei sessi è solo apparente e dovuta alla già notata mancanza nel censimento del 1810 dei militari di guarnigione.



E T À	SU 1000 ABITANTI			
	nel 1810		nel 1921	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Fino a 20 anni	337	319	305	279
Da 21 a 40 id.	307	341	357	348
Da 41 a 60 id.	233	229	227	242
Oltre i 60 id.	111	102	109	128
Ignota	12	9	2	3
	1000	1000	1000	1000

Anche nei riguardi dell'età, le differenze fra i due censimenti, così lontani l'uno dall'altro, sono poco rilevanti, specialmente quando si pensi che il minor numero di componenti il gruppo delle età giovanili nel 1921 è dato dalla natalità fortemente diminuita nel quadriennio della recente grande guerra (la diminuzione nel gruppo di popolazione fra i 3 e i 6 anni nell'intervallo 1911-1921 è risultata a Firenze del 37.7 %).

STATO CIVILE	SU 1000 ABITANTI			
	Nel 1810		Nel 1921	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Celibi e nobili	560	539	549	518
Coniugati	396	347	398	355
Vedovi	43	118	46	120
Separati legalmente	—	—	5	6
Ignoto	1	1	2	1
	1000	1000	1000	1000

Si verifica quindi, anche per lo stato civile, il fatto già notato di una concordanza assai stretta nella distribuzione della popolazione fiorentina alle due diverse date.

A questa concordanza nei caratteri generali della popolazione, per quanto riguarda la composizione della famiglia, il sesso, l'età, lo stato civile, si contrappone un radicale cambiamento nell'aspetto economico e sociale della popolazione stessa fra i primi del XIX e i primi del XX secolo.

È quanto dimostra la tabella a pagina seguente.



Popolazione di età superiore a 10 anni, classificata per sesso e per singoli gruppi di professione o condizione. — Confronti tra il censimento del 1810 e quello del 1921.

PROFESSIONE O CONDIZIONE	a) Numeri assoluti					
	nel 1810			nel 1921		
	in complesso	M	F	in complesso	M	F
AGRICOLTURA						
Contadini, ortolani ecc.	312	261	51	4.703	3.645	1.058
INDUSTRIE.						
Di lusso e di precisione	446	439	7	1.627	1.596	31
Metallurgiche	759	758	1	4.746	4.671	75
Edilizie	581	579	2	4.396	4.287	109
Chimiche	100	95	5	1.453	470	983
Del legno e della paglia	1.100	1.079	21	3.482	3.205	177
Della carta, tipografiche, litografiche	137	135	2	2.135	1.615	520
Tessili	6.097	1.019	5.078	971	309	662
Delle pelli, ossa, ecc.	487	480	7	2.436	2.166	270
Del vestiario	3.394	2.380	1.014	8.294	1.955	6.339
Alimentari	303	299	4	1.575	1.423	152
In genere	117	111	6	2.245	1.629	616
Produzione e distribuzione di forza motrice, luce, acqua, calore	—	—	—	1.024	1.010	14
Trasporti e viabilità	—	—	—	13.312	12.774	538
Totale delle industrie	13.521	7.374	6.147	47.696	37.210	10.486
<i>di cui:</i>						
<i>Padroni, direttori</i>	—	—	—	861	809	52
<i>Impiegati</i>	—	—	—	4.098	3.412	686
<i>Artigiani</i>	9.907	3.821	6.086	4.711	3.476	1.235
<i>Operai</i>	3.614	3.553	61	38.026	29.513	8.513
COMMERCIO.						
Commercianti in genere	1.193	1.112	81	11.071	9.462	1.609
Albergatori, trattori, caffettieri, tabaccaia	440	396	44	3.139	2.247	892
Venditori di generi alimentari	1.512	1.430	82	3.119	2.862	257
Venditori ambulanti	330	312	18	1.022	929	93
Totale Commercio	3.475	3.250	325	18.351	15.500	2.851
<i>di cui:</i>						
<i>Padroni</i>	2.253	2.034	219	7.307	6.071	1.236
<i>Impiegati</i>	—	—	—	8.022	6.772	1.250
<i>Garzoni</i>	1.222	1.216	6	3.022	2.657	365
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA						
Impiegati pubblici	792	788	4	4.407	3.947	460
Impiegati privati	742	718	24	2.663	2.101	562
Militari	438	438	—	9.012	9.012	—
Totale amministrazione	1.972	1.944	28	16.082	15.060	1.022

PROFESSIONE O CONDIZIONE	(a) Numeri assoluti					
	nel 1910			nel 1921		
	in complesso	M	F	in complesso	M	F
CULTO, PROFESSIONI E ARTI LIBERALI						
Clero secolare	1.193	1.193	—	491	489	2
Clero regolare	1.763	268	1.495	1.054	105	949
Ministri di altri culti	1	1	—	27	27	—
Medici, chirurghi, levatrici, personale sanitario	162	143	19	1.889	926	963
Farmacisti	58	58	—	266	251	15
Avvocati, notari	225	225	—	568	567	1
Ingegneri, architetti ecc.	45	44	1	225	225	—
Matematici, computisti	76	76	—	553	527	26
Insegnanti	178	111	67	2.738	1.108	1.630
Comici, cantanti ecc.	72	54	18	507	320	187
Maestri di ballo, di equitazione di scherma	54	36	18	17	13	4
Musici	113	110	3	251	208	43
Pittori e scultori	208	205	3	620	508	112
Fotografi	—	—	—	257	247	10
Totale culto, professionisti, artisti	4.148	2.524	1.624	9.463	5.521	3.942
SERVIZI DOMESTICI	7.789	4.454	3.335	11.248	2.430	8.818
VIVENTI DI REDDITO.						
Possidenti, benestanti	3.765	1.173	2.592	4.547	1.566	2.981
Pensionati e impiegati sopra i 15 anni	967	902	65	4.978	2.974	2.004
Pensionati di guerra	—	—	—	502	281	221
Studenti	371	329	42	21.461	11.682	9.779
Totali viventi di reddito	5.103	2.404	2.699	31.488	16.503	14.985
CONDIZIONI NON PROFESSIONALI						
Accattoni, prostitute	548	301	247	215	23	192
Senza professione e professione ignota	22.948	5.054	17.894	83.032	7.905	75.127
Totale condizioni non professionali	23.496	5.355	18.141	83.247	7.928	75.319
In complesso	59.816	27.566	32.250	222.278	103.797	118.481

PROFESSIONE O CONDIZIONE	b) Numeri relativi a 10000 abitanti					
	nel 1910			nel 1921		
	in complesso	M	F	in complesso	M	F
AGRICOLTURA.						
Contadini, ortolani, ecc.	52	95	16	212	351	89
INDUSTRIE.						
Di lusso e di precisione	75	159	2	73	154	3
Metallurgiche	127	275	...	214	450	6
Edilizie	97	210	1	198	413	4
Chimiche	17	34	2	65	45	83
Del legno e della paglia	184	391	7	157	318	15
Della carta, tipografiche, litografiche	23	49	1	96	156	44
Tessili	1.018	370	1.574	44	30	56
Delle pelli, ossa ecc.	81	174	2	110	209	23
Del vestiario	567	864	314	372	18,	535
Alimentari	51	108	1	71	137	13
In genere	20	40	2	101	157	52
Produzione e distribuzione di forza motrice, luce, acqua, calore	—	—	—	46	97	1
Trasporti e viabilità	—	—	—	598	1.231	45
Totale delle industrie	2.260	2.674	1.906	2.145	3.585	885
<i>di cui:</i>						
Padroni, direttori	—	—	—	39	78	4
Impiegati	—	—	—	184	329	58
Artigiani	1.656	1.835	1.887	212	335	104
Operai	604	1.289	19	1.710	2.843	719
COMMERCIO.						
Commercianti in genere	199	403	25	499	911	136
Albergatori, trattori, caffettieri, tabaccai	74	144	14	141	216	75
Venditori di generi alimentari	252	519	25	140	276	22
Venditori ambulanti	55	113	6	46	90	8
Totale Commercio	581	1.179	70	826	1.493	241
<i>di cui:</i>						
Padroni	377	738	68	329	585	104
Impiegati	—	—	—	361	652	106
Garzoni	204	441	2	136	256	31
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA						
Impiegati pubblici	133	286	1	198	380	39
Impiegati privati	124	260	8	120	202	47
Militari	73	159	—	406	809	—
Totale amministrazione	330	705	9	724	1.451	86

PROFESSIONE O CONDIZIONE	b) Numeri relativi a 10000 abitanti					
	nel 1810			nel 1921		
	In complesso	M	F	In complesso	M	F
CULTO, PROFESSIONI E ARTI LIBERALI						
Clero secolare	198	433	—	22	47	—
Clero regolare	294	97	463	47	10	80
Ministri di altri culti	—	—	—	1	3	—
Medici, chirurghi, levatrici, personale sanitario	27	52	6	85	89	81
Farmacisti	10	21	—	12	24	1
Avvocati, notari	38	82	—	26	55	—
Ingegneri, architetti ecc.	8	16	—	10	22	—
Matematici, computisti	13	28	—	25	51	2
Insegnanti	30	40	21	123	106	139
Comici, cantanti ecc.	12	29	6	23	31	16
Maestri di ballo, di equitazione di scherma	9	13	6	1	1	—
Musicisti	19	40	1	11	20	4
Pittori e scultori	35	74	1	28	49	9
Fotografi	—	—	—	12	24	1
Totale culto, professionisti, artisti	693	916	504	426	532	333
SERVIZI DOMESTICI	1.302	1.616	1.034	506	234	744
VIVENTI DI REDDITO.						
Possidenti, benestanti	629	426	804	205	151	252
Pensionati e impiegati soppressi	162	327	20	224	287	169
Pensionati di guerra	—	—	—	23	27	19
Studenti	62	119	13	965	1.125	825
Totali viventi di reddito	853	872	837	1.417	1.590	1.265
CONDIZIONI NON PROFESSIONALI.						
Accattoni, prostitute	92	109	77	10	2	16
Senza professione e professione ignota	3.827	1.834	5.548	3.734	762	6.341
Totale condizioni non professionali	3.929	1.943	5.625	3.744	764	6.341
In complesso	10.000	100.00	10.000	10.000	10.000	10.000

Anche trascurando l'aumento nel poco importante gruppo dei contadini, derivante dalla maggiore estensione attuale del territorio comunale, attirano subito la nostra attenzione le differenze sensibilissime fra gli occupati nelle differenti industrie, non tanto nel complesso del gruppo, che comprende, così nel 1810 come nel 1921, un po' più del quinto della popolazione adulta, quanto nelle singole suddivisioni.

Tali differenze appaiono già nella diversa partecipazione delle donne alla vita industriale: in misura più che doppia allora di quella attuale e dovuta al gran numero di donne addette alle industrie tessili fiorenti da secoli a Firenze e che per la grande trasformazione industriale dei primi decenni del secolo XIX dovevano poi trasmigrare altrove. Intorno al 1810, il 10 % circa della popolazione adulta traeva ancora sostentamento da questa antica industria, cui le guerre napoleoniche e la conseguente mancanza del mercato del Levante dovevano portare sì rude colpo.

Anche le industrie del vestiario e la lavorazione del legno e della paglia, tradizionale anche quest'ultima nell'artigianato fiorentino, alimentavano un numero proporzionalmente più grande di persone di quanto non avvenga oggi, mentre, sempre s'intende in senso relativo, non segnano variazioni sensibili nè le industrie di lusso e di precisione, nè quelle alimentari. Tutte le altre si sono maggiormente svolte nel corso del secolo, mentre sono sopraggiunte come forme nuove di attività le industrie per la produzione e distribuzione di forza motrice, di luce, di acqua e le grandi imprese di trasporti. Un sostanziale cambiamento è avvenuto poi dal punto di vista sociale: l'artigianato che comprendeva allora il 17 % circa della popolazione, ne accoglie ora appena il 2 %, per quanto esso conservi, proprio a Firenze in confronto di altre città, una discreta consistenza.

Nelle classi commerciali è da segnalarsi una differenza notevole nei venditori di generi alimentari, allora più numerosi che oggi, molti di essi essendo stati assorbiti dai vasti magazzini di più larga cerchia di affari, mentre questo moderno sviluppo e i più rigidi regolamenti di polizia urbana hanno diminuito assai il numero di venditori ambulanti. In tutte le altre classi commerciali si verifica un aumento e, complessivamente, le classi stesse occupano ora più dell' 8 % della popolazione adulta, di fronte al 6 % circa da esse attratto nel 1810.

Aumenta nel tempo il numero degli impiegati, commessi e garzoni di negozio e diminuisce in conseguenza, non però quanto nelle industrie, il numero dei padroni.

*Non così grande, come potremmo aspettarcelo, appare l'aumento degli impiegati pubblici, mentre diminuisce un po' quello degli impie-

gati privati, cosicchè tutto il gruppo della amministrazione pubblica e privata non darebbe fra le due date sensibili differenze, senza l'aumento assai grande, ma soltanto apparente, dei militari, derivante principalmente dalla mancata rilevazione dei militari di guarnigione nel 1810.

La discreta diminuzione complessiva degli appartenenti al culto, alle professioni ed arti liberali (dal 7 % circa a poco più del 4 %) deriva da diminuzioni e aumenti in diversa misura delle classi che compongono quel gruppo.

La maggior diminuzione, sensibile anche nelle cifre assolute, si manifesta fra gli addetti al culto cattolico, che da quasi 4000 (circa il 5 % della popolazione adulta) nel 1810, discendeva a poco più di 1500 (corrispondenti al 0,7 %) nel 1921. Deve notarsi che il censimento avvenne quando ancora non aveva avuto effetto pratico l'ordinanza dell'Amministrazione Generale della Toscana, a firma Dauchy del 29 aprile 1808, emanata in seguito al decreto imperiale 24 marzo dello stesso anno per la soppressione dei conventi, cosicchè il numero dei religiosi censito nel 1810 non differisce troppo da quello constatato in rilevazioni precedenti (5428 nel 1550 ; 5208 nel 1622 ; 4855 nel 1738 ; 4056 nel 1784).

Diminuiscono pure, e sarà certo argomento di sorpresa, gli avvocati e notari, che pure sembrano troppi anche oggi, nonchè i maestri di ballo, di scherma e di equitazione, i musicisti, gli artisti, mentre aumentano assai i medici e il personale sanitario e gli insegnanti.

Notevolissima e significantissima la forte diminuzione nel personale addetto a servizi domestici (dal 13 % al 5 %) e così pure quella, in certo modo connessa alla precedente, dei possidenti e benestanti (dal 6 % al 2 %). Fortissimo invece l'aumento degli studenti, ora più che quindici volte superiori a quelli del 1810.

In corrispondenza, infine, alla forte percentuale di donne segnate nell'industria tessile e già ricordata, si trova aumentato nel 1921 il numero delle attendenti a casa o non altrimenti ben qualificate, le quali dal 55 % passano al 63 % di tutte le donne adulte.

Diamo termine ai confronti demografici colla tabella seguente, la quale indica il diverso grado di densità della popolazione alle due date nello spazio cittadino entro le antiche mura, ancora oggi esattamente delimitabile. Ma, siccome nel 1810 larghi tratti di questo territorio erano ancora coperti da campi e da orti, la superficie di questi tratti non è stata per la data suddetta naturalmente compresa in quella delle singole zone delle quali si doveva mettere a confronto la densità.

Area e densità urbana nelle zone interne della città di Firenze
(entro il circuito delle antiche mura) nel 1810 e nel 1921

Z O N E	Area coperta da fabbricati		Abitanti		Densità urbana per ettaro	
	nel 1810 Ettari	nel 1921 Ettari	nel 1810	nel 1921	nel 1810	nel 1921
Centro.	35.71	35.71	10,046	8,796	280	246
Uffizi	32.41	32.41	7,459	12,295	230	379
Santa Croce	62.05	62.05	12,165	24,829	195	400
Viali	52.99	188.98	4,815	23,645	80	125
Santa Maria Novella.	89.26	176.51	19,635	36,212	220	205
Santo Spirito	93.59	93.59	14,755	26,808	157	286
San Niccolò	31.46	31.46	3,487	6,168	111	196
In complesso	397.47	620.71	72,362	138,753	(1) 182	224

(1) Sulla popolazione presente (compresi i militari di guarnigione, i degenti agli ospedali, ecc.) calcolata in 78,000 abitanti, la densità urbana per ettaro nel 1810 risulta di abitanti 195.

Due sole delle zone interne presentavano nel 1810 una densità urbana maggiore che nel 1921 e cioè il Centro, ove le grandi demolizioni fra il 1890 e il 1900 e la trasformazione graduale delle case di abitazione in sedi di aziende commerciali (formazione di *city*) hanno diradato la popolazione, e la zona di S. M. Novella, principalmente in seguito alla demolizione di uno dei più folti quartieri della vecchia Firenze e cioè di quello al posto del quale è sorto il mercato di S. Lorenzo.

In tutte le altre zone si segnala invece un aumento, notevole soprattutto nelle zone degli Uffizi e di S. Croce per la soppressione di numerosi giardini e spazi liberi interni che, purtroppo, non accenna a fermarsi neppure laddove quei giardini e quegli spazi liberi rappresentano polmoni indispensabili per la salute della popolazione crescente e un ricordo, sempre più prezioso, della bellezza antica.

La formazione di un grande Stato potentemente accentrato, premuto da nuovi e imperiosi bisogni, e nel quale i governanti, al contrario di quanto accadeva nei piccoli principati soppressi, non avevano

la conoscenza diretta di cose e di persone, rendeva necessario un afflusso continuo di notizie dalle più lontane parti dell'Impero verso il governo centrale e verso l'Imperatore mai sazio di raccoglierne.

Partivano così da ogni dipartimento, rapporti trimestrali minutissimi che, cominciando dai dati meteorologici, davano notizie Comune per Comune, della natalità, della mortalità, delle malattie epidemiche, delle vaccinazioni, delle condizioni dell'agricoltura e del bestiame, del prezzo del grano, del commercio, delle manifatture, delle recenti scoperte e delle loro applicazioni (in modo particolare della preparazione di succedanei ad alcuni alimenti, come allo zucchero di canna, la introduzione del quale era troncata dal blocco), dei fallimenti, dell'interesse del denaro, ecc.

E poi frequenti inchieste straordinarie, come il grandioso censimento industriale intorno al 1811, che raccoglieva notizie sulle aziende, sui salari, sulla produzione, sui prezzi, facendole precedere da una storia dello sviluppo di ogni singola industria, e relazioni sui più disparati argomenti, tutte corredate di ampia documentazione statistica.

Naturalmente i Prefetti, di solito ex-rivoluzionari, attivi ed energici, si rivolgevano a loro volta ai *Maires* negli uffici dei quali si riuniva per conseguenza, sotto forma di minute e di prospetti, un materiale ricchissimo fino allora ignorato, mentre a Parigi quel materiale veniva esaminato, analizzato, criticato con grandissima diligenza, della quale restano anche nei nostri archivi prove evidenti.

Ai rapporti amministrativi e statistici i Prefetti univano le loro personali considerazioni, non di rado poco lusinghiere per gli amministrati, come in questo giudizio del Prefetto del dipartimento dell'Arno sui fiorentini, premesso al rapporto del 4° trimestre 1811:

« La classe des hommes riches et celle des nobles est généralement apathique et peu instruite; elle tient à ses anciennes habitudes et roule constamment dans le même cercle, sans jamais en sortir; les événements politiques l'intéressent peu. Les florentins sont en quelque sorte étrangers à tout, même à leurs affaires domestiques qui sont régies par un facteur ».

E sul popolo aggiunge che « mormora facilmente ma dimentica presto » che « vuole essere trattato con dolcezza e si ribella violentemente alle ingiustizie ».

Quando questo grande afflusso di documenti era nel suo massimo svolgimento, e cioè verso il 1812, la campagna di Russia e il burrascoso breve periodo che ad essa seguì, turbarono prima e spezzarono poi del tutto il grandioso servizio di informazioni inteso a uniformare i più diversi Paesi di mezza Europa dall'Elba al Tevere, ma i docu-

menti messi insieme allora sono rimasti in gran parte nelle filze degli Archivi nazionali a Parigi e negli Archivi cittadini o regionali o statali dei vari Paesi.

Miniera inesauribile di studi a noi lasciata da un periodo che poco o nulla produsse in materia di statistica, se si vuole intendere per produzione la pubblica diffusione di notizie e di dati statistici metodicamente ordinati, ma che della raccolta di dati aveva necessità e seppe valersi come strumento di governo.

Anche nel triste esilio di Sant'Elena, Napoleone ricordava i servizi che gli aveva reso la statistica, intesa a suo modo e per suo esclusivo bisogno: « La statistique c'est le budget des choses », egli diceva un giorno in uno di quei colloqui di cui ci ha lasciato memoria il Las Cases, e aggiungeva: « sans budget, point de salut » (1).

Sarebbe gran ventura di questo breve saggio se riuscisse a svegliare il desiderio di ricerche più ampie e di maggiore importanza attraverso il materiale statistico lasciatoci in così grande abbondanza dal Governo napoleonico.

(1) Su « Napoléon statisticien » vedasi la conferenza del De Foville, nel *Bulletin de l'Institut International de Statistique*. Tome XIX, première livraison.

STABILIMENTO POLIGRAFICO
PER L'AMMINISTRAZIONE
DELLO STATO — ROMA, 1925

Biblioteca Storica



58580